



Malvasia di Casorzo

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2014. Malvasia di Casorzo. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 13/06/2015, ultimo aggiorn. 13/06/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1215>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Malvasia di Casorzo
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_123

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dell'Olio G., Malfatto P.	1964	Malvasia di Casorzo		In: Principali vitigni da vino coltivati in Italia, Vol. III. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

codice 134

nome ufficiale Malvasia di Casorzo N.

Sinonimi

sinonimi accertati (1)

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Fragermano(Val Curone (Alessandria))

Accessione principale

accessione principale Malvasia di Casorzo 1

componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Malvasia di Casorzo 1 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Malvasia di Casorzo 1 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	151	227	239	233	253	179	179	196	200	243	251	250	256	231	249	265	273

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

La presenza in Piemonte di uve Malvasie è attestata dal 1468, quando negli statuti di Mondonio (ora comune di Castelnuovo Don Bosco, Asti) si fissano le pene per quanti avessero rubato le uve di “moscatelli, rinasi, vernace [...] et marvaxie” (Comba, 1990). Poiché si tratta di un elenco di uve a bacca bianca è probabile che anche la Malvasia citata in quel documento fosse a frutto bianco piuttosto che colorato.

Il primo riferimento certo ad una Malvasia nera in Piemonte è del conte Nuvolone (1798) che inserisce una Malvasia tra “le uve nere di prima qualità” ed afferma che essa va considerata tra le “uve odorose, delle prime a maturare, ma scarse di frutto”. All’incirca coeva è la citazione ad una Malvasia nera in una Descrizione storico-poetica in endecasillabi ad opera di don Spagarino, sacerdote della Valle Belbo (Pasqua, 1993). Numerose Malvasie nere (“agglomerata”, “piccola”, “rara”, “oblunga”) sono coltivate secondo il conte De Cardenas, corrispondente di Giuseppe Acerbi (1825), nel territorio di Valenza Po. Una “Malvasia nera” o “di Casale” ad uva aromatica è tratteggiata da Demaria e Leardi sulla base di campioni provenienti da Alessandria e da Nizza Monferrato (1875) e dal Pulliat (1888) secondo le indicazioni del conte di Rovasenda.

Benché sia difficile stabilire con sicurezza a quali delle attuali Malvasie ad uva nera piemontesi possano corrispondere queste cultivar descritte sommariamente, in base all’areale di coltivazione possiamo ipotizzare che si trattasse della Malvasia di Casorzo, oggi presente in un’area situata tra Asti e Casale Monferrato.

Diffusione & variabilità



La Malvasia di Casorzo è coltivata su circa 50 ha in una ristretta area a cavallo delle province di Asti e Alessandria, comprendente alcuni comuni tra cui Casorzo, Vignale Monferrato, Altavilla e pochi altri. La si trova sporadicamente anche nel Tortonese (Piemonte sud orientale) dove viene denominata ‘Fragermano’, ma sempre come porzioni di filari o piante singole in vecchi vigneti polivarietali, a indicare una sua possibile maggiore rilevanza nel passato.

Utilizzazione tecnologica

Il vino DOC ‘Casorzo’ o ‘Malvasia di Casorzo’ o ‘Malvasia di Casorzo d’Asti’, ottenuto con almeno il 90% di uve di Malvasia di Casorzo, può essere prodotto nelle tipologie frizzante, spumante e passito. E’ un vino dolce di colore rubino, cerasuolo o rosato, delicatamente aromatico, da abbinare ai dolci al cucchiaio ed alla pasticceria secca.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell’apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	3 / 5	bassa / media	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	3	bassa	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	3	bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 3	cuneiforme / pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2 / 3	a V / involuto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 4	entrambi i lati rettilinei / un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	2 / 3	su di un lato / su entrambi i lati	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature	1	nulla o molto bassa	

	principali sulla pagina inferiore del lembo			
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	1 / 2	fino al secondo nodo / 3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	1 / 5	molto bassa (<0,5) / media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	5 / 7	medio / compatto	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5	medio	
208	Grappolo: forma	1	cilindrico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio	
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1 / 2	nessuna / aroma moscato	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Malvasia di Casorzo 1

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	54.790	11.480
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	61.550	10.030
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	57.490	10.400
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	14.530	2.190
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	16.570	10.760
Lunghezza della nervatura N5'	21.740	6.830
Lunghezza della nervatura N5	25.260	6.530
Lunghezza della nervatura N4'	52.520	5.080
Lunghezza della nervatura N4	59.010	19.470
Lunghezza della foglia	172.490	13.450
Larghezza della foglia	171.540	4.540
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	206.230	27.250
Lunghezza del picciolo	83.260	20.030
Lunghezza della nervatura N1	122.980	10.080
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	145.560	19.870
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	170.290	5.210
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	96.230	13.690
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-27.530	7.510
Lunghezza della nervatura N2	106.230	6.980
Lunghezza della nervatura N2'	111.230	6.990
Lunghezza della nervatura N3	84.350	6.120
Lunghezza della nervatura N3'	86.440	2.740
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	44.040	13.380
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	51.170	10.220
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	56.310	9.070

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	57.670	4.160
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	57.070	5.580
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	53.680	14.780
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	50.140	8.160
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	50.580	13.980
Angolo tra N3' e N4'	56.900	7.560
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	46.300	6.640
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	37.900	8.220
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	49.040	6.060
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	47.360	5.850
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	42.140	6.620
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	42.330	4.600
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	58.030	15.630
Angolo tra D e D' con centro in N1	94.040	11.600
Angolo tra S e S' con centro in N1	47.250	9.660
Angolo tra I e I' con centro in N1	50.410	6.890

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.010	0.060
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.680	0.140
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.540	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.560	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.650	0.120
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.650	0.120
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.910	0.070
Media della base dei denti del lato sinistro	10.270	1.080
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	6.640	0.760
Media della base dei denti del lato destro	9.870	1.430
Media dell'altezza dei denti del lato destro	6.680	1.180
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.730	0.250
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.840	0.080
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.940	0.090
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	1.020	0.580
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.650	0.080
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.680	0.070
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.180	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.210	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.430	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.480	0.170
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.710	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.690	0.040

Bibliografia (6)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Ed. G. Silvestri - Milano
Comba R., Dal Verme A.	1990	Repertorio di vini e vitigni diffusi nel Piemonte medievale		Vigne e vini nel Piemonte medievale. Ed. L'Arciere, Cuneo.
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.
Pasqua M.	1993	Territorio e società ad Incisa in Valle Belbo fra basso medio evo ed età moderna.		Amm. Comunale, Ass. Pro loco Incisa Scapaccino.
Pulliat V.	1888	Mille variétés de vignes		Ed. Delahaye, Paris; Ed. Coulet, Montpellier